

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 10_24 18 LUGLIO 2024

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite, effettuate nella prima settimana di luglio presso le aziende oggetto di monitoraggio.

ALLESTIMENTO CAMPO CATALOGO VARIETALE FAGIOLO BORLOTTO NANO

Nell'ambito della programmazione SISSAR B 2024, è prevista la realizzazione di due distinte azioni dimostrative. La prima riguarda la realizzazione di un campo catalogo di fagioli mentre, la seconda, la coltivazione di patate in coltura protetta per raccolta invernale.

La coltivazione estiva del fagiolo nano, tipo borlotto, prevede delle semine estive con raccolta, a maturazione cerosa, verso la fine di settembre. In data 7 luglio sono state pertanto seminate, presso l'azienda Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor, sei differenti varietà di fagiolo nano provenienti dalle accessioni di due ditte sementiere e da quelle di due agricoltori locali che si autoriproducono la semente da diversi anni. L'azione dimostrativa è rivolta alla verifica delle caratteristiche produttive e qualitative delle diverse varietà. Particolare attenzione sarà rivolta al rilievo dei dati riguardanti la sensibilità delle cultivar alle malattie parassitarie dovute a funghi, batteri e virus. Le varietà in prova saranno pronte per la raccolta verso la fine di settembre, occasione in cui verrà organizzato un incontro tecnico in campo.



Particolare del dispositivo di semina.



Verifica della corretta distanza di semina.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO POMODORO

Considerazioni generali e stato fitosanitario

Le aziende orticole biologiche della regione tendono, con sempre maggiore frequenza, a coltivare il pomodoro in ambiente protetto. Fino ad alcuni anni fa, la coltivazione in serra era riservata alle varietà indeterminate da mensa; oggi invece, sempre più aziende, mettono a dimora in ambiente protetto anche le varietà determinate da salsa. Lo scopo è quello di ottenere produzioni più precoci, ma anche quello di agevolare la difesa fitosanitaria, scongiurando l'insorgenza delle patologie fungine legate alla bagnatura fogliare. Tuttavia, in annate in cui l'umidità relativa all'interno delle serre si mantiene su valori elevati, condizione legata all'andamento climatico esterno, possono verificarsi attacchi di crittogame anche sotto copertura. Nei precedenti bollettini, abbiamo riportato il caso di *Phytophthora infestans*, nelle recenti visite abbiamo invece rilevato sintomi da cladosporiosi. Tali sintomi consistono inizialmente in tacche clorotiche di forma irregolare che progressivamente si ricoprono di un ammasso di conidi, dapprima biancastro e successivamente bruno. Le zone colpite vanno infine incontro a necrosi e la foglia assume un aspetto ripiegato.



Sintomi da cladosporiosi su foglia.



Esito finale di attacco da Cladosporium.

Cladosporium fulvum trova condizioni favorevoli alla proliferazione in ambienti caratterizzati da elevata umidità relativa (> 85%) e da temperature comprese tra 20°C e 25°C. Ulteriori condizioni che lo favoriscono sono legate a sbalzi climatici, scarsa luminosità e fertilizzazioni sbilanciate con eccessi di azoto. È altamente probabile che il repentino innalzamento termico dell'ultima settimana (rilevate negli scorsi giorni temperature massime esterne prossime ai 40°C) inibisca lo sviluppo del patogeno e la conseguente colonizzazione di nuovi tessuti. Rileviamo inoltre come la sintomatologia descritta sia diffusa solo su alcune delle varietà in coltivazione, ad evidenziare una possibile sensibilità varietale.

COLTURE IN PIENO CAMPO PATATA E CIPOLLA

Considerazioni generali e andamento colturale

La solanacea si sta avviando al termine del ciclo colturale con porzione aerea (foglie e fusti) disseccata o in fase di disseccamento. In questa fase è bene procedere ad una verifica empirica relativamente al livello di maturazione dei tuberi. Si sterrano alcune patate, in diverse zone dell'appezzamento, e si procede facendo scorrere il pollice sulla buccia, esercitando una leggera pressione. Se la buccia si stacca, la maturazione non è terminata e, procedendo alla raccolta, si rischia di ferire o ammaccature i tuberi a livello della buccia e dei tessuti di riserva sottostanti ancora ricchi di acqua. Tali danneggiamenti deprimono la conservabilità del prodotto, aumentando il rischio di marciumi. Le verifiche, effettuate nel corso delle visite di monitoraggio, evidenziano, come la coltura sia, nel complesso, pronta per la raccolta. In un caso, anche in presenza di foglie e fusti ancora verdi, i tuberi sono risultati maturi. Si consiglia di non posticipare troppo lo sterro al fine di non esporre i tuberi, ormai maturi, agli attacchi tardivi degli elateridi.



Tuberi pronti per la raccolta.



Differente livello di disseccamento della porzione epigea legato a differenze varietali: sulla sx varietà tardiva mentre sulla dx varietà semi-precoce.

Si segnala come, in diverse aziende, l'azione di contrasto alla peronospora non abbia fornito buoni risultati. Gli attacchi a carico delle foglie e dei fusti sono risultati importanti e hanno provocato una chiusura anticipata del ciclo colturale con tuberi di pezzatura inferiore agli standard della vendita diretta.

Anche su cipolla, la pressione della peronospora è risulta elevata ed i trattamenti con prodotti a base di rame non sono risultati sufficienti a garantire un adeguato contenimento del patogeno. Il risultato colturale descritto è conseguenza delle frequenti ed abbondanti precipitazioni che si sono verificate durante l'intero ciclo di coltivazione e che hanno determinato:

- Condizioni termo-pluviometriche ideali per lo sviluppo del patogeno.
- Rapido dilavamento dei formulati rameici impiegati per la difesa.
- Impraticabilità dei terreni per lunghi periodi che, in molti casi, ha impedito il tempestivo ingresso in campo per effettuare i trattamenti.

In relazione alla situazione descritta, anche per la cipolla, il risultato colturale risulta, nel complesso, deludente con bulbi di pezzatura limitata.



Coltura colpita da peronospora.



Tacche necrotiche da peronospora su foglia.

BIETA DA COSTA

Fitofagi

Come già evidenziato in altre occasioni, stiamo rilevando un'espansione dell'areale del lisso (*Lixus junci*). Nel corso delle visite, ne abbiamo riscontrato la presenza nella zona di San Vito di Fagagna, con danneggiamenti a carico della nervatura principale di una coltura di bieta da costa. I danni rilevati consistono in:

- Necrosi circolari in corrispondenza dei fori di ovideposizione.
- Presenza di giovani larve intente a scavare gallerie con andamento discendente nei tessuti interni della costa.

Nel corso del monitoraggio sono stati rilevati anche degli adulti a livello della porzione basale dalla quale si dipartono le foglie.

L'attività trofica di questo coleottero curculionide arreca danni significativi alle biette determinando un severo scadimento qualitativo del prodotto che di fatto ne impedisce la commerciabilità.



Particolare dell'adulto.



Necrosi su costa in corrispondenza dei fori di ovideposizione.



Particolare della larva e della galleria.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2024 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306

A cura di Andrea Giubilato e Michael Centa